

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: YESHÙA, GIUDEO OSSERVANTE  
LEZIONE 5

## Il contenuto vero e proprio del discorso sulla montagna Rintracciabile in *Lc* 6:20-49

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Il sermone del monte è riportato in due racconti evangelici, in *Matteo* (ai capitoli 5-7) e in *Luca*, nella sezione 6:20-49. Il racconto mattaico è, quanto al contenuto, circa il quadruplo di quello lucano. È quindi del tutto naturale domandarsi se Matteo abbia riportato per intero tutto il discorso e se Luca lo abbia abbreviato. In verità, un accurato esame dei testi mostra che Matteo vi incluse parti di discorsi pronunciati da Yeshùà altrove e in altri momenti. Si vedano, ad esempio, i confronti di *Mt* 6:9-13 con *Lc* 11:1-4 e di *Mt* 6:25-34 con *Lc* 12:22-31. Alcuni tentano di spiegare ciò supponendo che, siccome Yeshùà insegnò le stesse cose in più occasioni, Luca abbia scelto di riportare alcuni suoi insegnamenti in contesti diversi. È vero invece il contrario: non è Luca che diversifica ma è Matteo che riunisce.

Una caratteristica di Matteo è la *sistematicità*. Quello di Matteo è il Vangelo scritto che **raggruppa i discorsi di Yeshùà in grandi sezioni**; così è per il discorso della montagna come per le parabole del Regno (Luca, invece, li distribuisce lungo tutto il suo scritto). Anche i miracoli di Yeshùà sono raggruppati da Matteo talora *insieme* in un modo per noi strano

(si confrontino *Mr* 5:2, *Lc* 8:27 e *Mt* 8:28, tenendo conto di *Mr* 1:21 e di *Lc* 4:31). Di questa che potrebbe apparire superficialità e imprecisione al lettore *occidentale*, il semita non se ne stupiva. Matteo, quindi, raggruppò i discorsi di Yeshùà.

È Luca che scrive “in ordine logico”. – *Lc* 1:3, *TNM*.



*Poiché molti hanno intrapreso a ordinare una narrazione dei fatti che hanno avuto compimento in mezzo a noi, come ce li hanno tramandati quelli che da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola, è parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato di ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine.*

*Lc* 1:1-3.

Il Vangelo scritto di *Matteo* si può dividere in tre parti e in sette sezioni, come segue:

PARTE	SEZIONE	CONTENUTO	RIFERIMENTO
I	1	Infanzia di Yeshùà: Giuseppe sposa Miryàm; nascita di Yeshùà; venuta dei maghi; strage degli innocenti; fuga di Yeshùà in Egitto e suo ritorno a Nazaret.	Capp. 1 e 2
II		<b>Vita pubblica di Yeshùà</b>	
		→ <b>(Intercalata entro cinque grandi discorsi)</b>	
	2	Preparazione alla vita pubblica di Yeshùà: il battezzatore; battesimo e tentazioni di Yeshùà; <b>discorso della montagna che offre il programma del Regno.</b>	Capp. 3-7
	3	Ministero galilaico: vari miracoli; scelta degli apostoli e discorsi ai discepoli per addestrarli alla predicazione missionaria del Regno.	Capp. 8-10
	4	Ostinazione dei giudei: dopo un elogio del battezzatore si presentano i contrasti con i giudei; seguono le parabole del Regno che ne presentano lo sviluppo da inizi umili e nascosti; il Regno è una realtà che provoca la fede o l'incredulità.	Capp. 11-13
	5	Preparazione alla passione: martirio del battezzatore; miracoli; confessione di Pietro; trasfigurazione; predicazioni della passione; il palo o <i>crux</i> appare come l'ineliminabile sorgente di vita per chi accetta Yeshùà; discorso per la comunità: il Regno esige tra i fratelli umiltà, amore, mutua edificazione e perdono.	Capp. 14-18
	6	Ministero giudaico: viaggio a Gerusalemme; parabole allegoriche; discussioni con i farisei e i sadducei; discorso escatologico sull'avvento del Regno in gloria; si profila il ripudio di Yeshùà da parte dei giudei.	Capp. 19-25
III	7	Passione e resurrezione di Yeshùà il consacrato; invio dei discepoli a predicare la lieta notizia per tutto il mondo.	Capp. 26-28

Poiché è Luca a scrivere “in ordine logico” (Lc 1:3, *TNM*), è in *Lc* che troviamo il testo integrale del discorso di Yeshùà sulla montagna.

Leggiamo ora il sermone del monte in una versione biblica scorrevole in italiano parlato. Poi la esamineremo sul testo biblico originale.

“Allora Gesù alzò gli occhi verso i suoi discepoli e disse: «Beati voi, poveri: Dio vi dona il suo regno. Beati voi che ora avete fame: Dio vi sazierà. Beati voi che ora piangete: Dio vi darà gioia. Beati voi quando gli altri vi odieranno, quando parleranno male di voi e vi disprezzeranno come gente malvagia perché avete creduto nel Figlio dell'uomo. Quando vi accadranno queste cose siate lieti e gioite, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti i padri di questa gente hanno trattato allo stesso modo gli antichi profeti. Ma, guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché un giorno avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete tristi e piangerete. Guai a voi quando tutti parleranno bene di voi: infatti i padri di questa gente hanno trattato allo stesso modo i falsi profeti. Ma a voi che mi ascoltate io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano. Benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi fanno del male. Se qualcuno ti percuote su una guancia, presentagli anche l'altra. Se qualcuno ti strappa il mantello, tu lasciatelo prendere anche

la camicia. Da' a tutti quelli che ti chiedono qualcosa e, se qualcuno ti prende ciò che ti appartiene, tu lasciaglielo. Fate agli altri quel che volete che essi facciano a voi. Se voi amate soltanto quelli che vi amano, come potrà Dio essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio fanno così. E se voi fate del bene soltanto a quelli che vi fanno del bene, come potrà Dio essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio fanno così. E se voi prestate denaro soltanto a quelli dai quali sperate di riaverne, come potrà Dio essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio concedono prestiti ai loro amici per riceverne altrettanto! Voi invece amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare di ricevere in cambio: allora la vostra ricompensa sarà grande: sarete veramente figli di Dio che è buono anche verso gli ingrati e i cattivi. Siate anche voi pieni di bontà, così come Dio, vostro Padre, è pieno di bontà. Non giudicate e Dio non vi giudicherà. Non condannate gli altri e Dio non vi condannerà. Perdonate e Dio vi perdonerà. Date agli altri e Dio darà a voi: riceverete da lui una misura buona, pigiata, scossa e traboccante. Con la stessa misura con cui voi trattate gli altri, Dio tratterà voi».

Gesù disse loro anche questa parabola: «Un cieco può forse pretendere di fare da guida a un altro cieco? Se lo facesse, cadrebbero tutti e due in una buca! Nessun discepolo è più grande del suo maestro; tutt'al più, se si lascia istruire bene, sarà come il suo maestro».

«E tu perché stai a guardare la pagliuzza che è nell'occhio di un tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come osi dirgli: Fratello, lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio, allora vedrai chiaramente e potrai togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.

Un albero buono non dà frutti cattivi e un albero cattivo non dà frutti buoni. La qualità di un albero la si conosce dai suoi frutti: difatti non si raccolgono fichi dalle spine e non si vendemmia uva da un cespuglio selvatico. L'uomo buono prende il bene dal prezioso tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo invece prende il male dal cattivo tesoro del suo cuore. Ciascuno infatti con la sua bocca esprime quel che ha nel cuore.

Perché mi chiamate: 'Signore, Signore' e non fate quel che vi dico? Se uno mi segue, ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi dirò a chi assomiglia: egli è come quell'uomo che si è messo a costruire una casa: ha scavato molto profondamente ed ha appoggiato le fondamenta della sua casa sopra la roccia. Poi è venuta un'alluvione e le acque del fiume hanno investito quella casa, ma non sono riuscite a scuoterla perché era stata costruita bene. Al contrario, chi ascolta le mie parole e non le mette in pratica somiglia a quell'uomo che si è messo a costruire una casa direttamente sul terreno senza fare le fondamenta. Quando le acque del fiume hanno investito quella casa essa è crollata subito. E il disastro fu grande»". – *Lc 6:20-49, TILC.*